

Le notizie, che di siffatti avvenimenti arrivavano a Venezia, sparsero in tutta la città il terrore; sicchè pareva di già che la flotta ottomana avesse ad entrare anche nel suo porto e nelle sue lagune. Perciò il senato si diè fretta a presidiare i lidi, che la circondano, ad erigervi fortificazioni, a mandarvi truppe a difesa. Di questi lavori fu raccomandata la sorveglianza in principalità al senatore Vincenzo Morosini, il quale aveva in sua assistenza altri sei gentiluomini: Daniele Venier, Marco Giustinian, Gerolamo Contarini, Francesco Micheli, Lorenzo Soranzo ed Andrea Bernardo.

Alla custodia del castello di sant' Andrea, che sta di rimpetto al porto di san Nicolò, fu deputato Luigi Grimani con buon numero di fanti e di bombardieri. Fu chiuso il canale del porto con una grossa catena, alla cui guardia furono collocate tre galere grosse ed alcuni corpi di galere sottili, ed inoltre un buon numero di pezzi d'artiglieria. Lungl' esso i lidi, in diversi luoghi più importanti, furono piantati de' corpi di guardie; e in tutta la lunghezza da san Nicolò sino a Malamocco fu tracciata una lunga strada, per cui riuscisse facile il percorrere all'uopo in tutti i punti dell' isola. In questa occasione fu piantato e costruito il considerevole castello, che dalla chiesa di san Nicolò si distende sino alla bocca del porto, acciocchè ad ogni occorrenza potessero avere ricovero i soldati in buon numero.

Furono similmente piantati nel mezzo della laguna alcuni forti ottangolari, i quali sussistono tuttora, dinanzi ai porti di Malamocco e di Chioggia, a fine d' impedire l' ingresso a qualunque legno, che da quei canali avesse tentato di penetrare. Questi forti allora furono costrutti semplicemente di terra, perchè la strettezza del tempo non permetteva maggiori opere: ma in seguito, conosciuto ed apprezzato il vantaggio, furono ridotti a più solida esistenza, per comando del Consiglio dei Dieci.

Ma tutti questi timori svanirono a un tratto tostochè si seppe, che i turchi erano ritornati indietro a ritentar l' impresa di Curzola,